



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

**Verso la strategia di specializzazione intelligente in
Toscana 2014-2020 - Metodologia di confronto all'interno
dei poli di innovazione e DT sui 5 ambiti tematici della RIS3**

BOLLE

Premessa

La *Smart Specialisation*, individuata anche nel Rapporto Barca “*Un’agenda per una politica di coesione riformata*”, è stata evidenziata dalla Commissione Europea come uno dei pilastri centrali della “*Strategia Europa 2020*”, riportata nella comunicazione COM(2010)546 sull’Iniziativa Faro dell’Unione dell’Innovazione e nella comunicazione COM(2010)700 sulla revisione del bilancio dell’Unione Europea.

Nel quadro generale della *Strategia Europa 2020*, una sorta di ombrello programmatico al di sotto del quale rientrano le politiche comunitarie del prossimo decennio, assume un ruolo centrale la crescita “intelligente”, “verde” ed “inclusiva”.

In questo conteso è importante la comunicazione COM(2010)553 “*Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell’ambito di Europa 2020*” nell’ambito della quale è rappresentato il ruolo della *Smart Specialisation* nelle politiche regionali: specificando che questa è finalizzata alla concentrazione degli interventi di policy in quegli ambiti applicativi che possano avere un rilievo per le regioni, in termini di vantaggio comparato.

Alla base dell’adozione di approcci di *Smart Specialisation Strategy* ci sono alcune motivazioni di ordine economico:

- Sviluppare e implementare strategie per la trasformazione economica;
- Rispondere alle sfide economiche e sociali con approcci olistici ed efficienti;
- Aumentare la visibilità delle regioni per gli investitori internazionali;
- Migliorare i collegamenti interni ed esterni di una regione;
- Evitare sovrapposizioni e repliche nelle strategie di sviluppo a livello regionale;
- Accumulare una «massa critica» di risorse con governance multilivello e partnership pubblico private;
- Scoraggiare la tendenza alla replica di specializzazioni in campi analoghi;
- Promuovere la diffusione delle conoscenze e la diversificazione tecnologica;
- Sviluppare strategie d’innovazione realiste ed attuabili nelle regioni meno avanzate;

Le *Smart Specialisation Strategy* sono “programmi integrati di trasformazione economica” che svolgono 5 azioni importanti sul territorio:

1. Incentrano il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basate sulla conoscenza a livello nazionale e regionale.
2. Valorizzano i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni paese/regione
3. Supportano l’innovazione e promuovono gli investimenti nel settore privato.
4. Assicurano governance partecipativa e incoraggiano l’innovazione e la sperimentazione.
5. Sono basati su esperienze concrete e includono validi sistemi di monitoraggio e valutazione.

La COM(2010)553, evidenzia specifici elementi distintivi della S3:

- Approccio strategico;
- Processo di scoperta imprenditoriale;
- Approccio sistemico;
- Elemento di integrazione delle politiche;
- Approccio bottom up;

- Governance multilivello;
- Non solo ambiti scientifici;
- Creatività e Cross-fertilisation;
- Approccio ai risultati;
- Innovazione sociale;
- Committenza Pubblica;

La Regione Toscana si è attivata verso la definizione di una strategia di specializzazione intelligente facendo leva su analisi economiche e valutazioni delle politiche ed effettuando una razionalizzazione dei piani e programmi di settore coerentemente con 5 ambiti tematici di interesse prioritario.

Gli ambiti tematici oggetto di analisi ai fini della definizione della smart specialisation strategy in Toscana sono i seguenti

- energia e ambiente;
- territori intelligenti;
- smart manufacturing;
- ricerca e capitale umano;
- innovazione sociale.

Gli ambiti tematici sopra elencati, 3 verticali (energia ambiente, smart manufacturing e ricerca e capitale umano) e 2 orizzontali (innovazione sociale e territori intelligenti), rappresentano il tentativo di massimizzare l'efficacia delle politiche regionali integrando orizzontalmente le priorità dei piani e programmi di settore, in seno ad ambiti che all'interno presentano forti elementi di correlazione.

Una descrizione più dettagliata dei 5 ambiti tematici e del policy mix che ne sta alla base è riportata nel documento di analisi preliminare alla strategia di smart specialisation redatto con la collaborazione del Consiglio Italiano di Scienze Sociali (CSS).

Coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, è necessario puntualizzare priorità, i target, nonché strumenti ed outcomes, coinvolgendo il territorio e i principali stakeholder attraverso un processo di scoperta imprenditoriale nella definizione delle direttrici strategiche della RIS3.

Ciascun Polo e Dt è chiamato a raccogliere indicazioni in merito:

- 1) Roadmap e target;
- 2) Opportunità per iniziative di policy ivi compresi aspetti di committenza pubblica di regolazione e normativi, interventi di natura infrastrutturale,
- 3) Outcomes.

e a redigere un documento di ritorno che verrà consegnato alla Regione Toscana come contributo del Polo/Dt alla strategia di specializzazione intelligente 2014-202 in Toscana. I risultati emersi saranno presentati e discussi in seno a 5 laboratori tematici (uno per ciascun ambito), preliminarmente alla definizione di una strategia olistica.

Di seguito si riportano quindi le modalità operative per l'organizzazione del confronto interno al Polo/Dt, nonché lo schema del documento di ritorno da consegnare alla Regione Toscana

Aspetti operativi

- 1) Come anticipato in premessa, ciascun Polo/DT è chiamato ad organizzare workshop interni al fine di far emergere, relativamente a ciascun ambito tematico della RIS3:
 - a. roadmap e relativi target;
 - b. iniziative di policy;
 - c. outcomes;
- 2) I risultati dei suddetti workshop saranno razionalizzati all'interno di un documento di ritorno che seguirà uno specifico format di compilazione e da consegnare alla Regione Toscana come contributo del Polo/DT alla strategia regionale di smart specialisation 2014-2020.
- 3) La documentazione sulla base della quale articolare i punti di cui sopra, deve fare riferimento a :
 - a. Documento di analisi regionale elaborato da CSS;
 - b. Materiale edito dalla Regione Toscana e presentato a Pisa in occasione dell'incontro con la CE il 27 e 28 settembre 2012;
 - c. Tabelle di raccordo tra documenti di programmazione regionale e ambiti tematici di smart specialisation;
 - d. Documenti di analisi territoriale:
 - i. Analisi IRPET;
 - ii. Analisi di posizionamento delle filiere emergenti (SSSA);
 - iii. Rapporto imprese alta tecnologia (Unioncamere);
 - e. Piano di attività dei Poli;
 - f. Programma strategico di sviluppo dei DT;oltre che a studi/analisi aggiuntive di ciascun ambito di riferimento;
- 4) Nei workshop dovranno essere coinvolti:
 - a. Imprese aderenti poli/distretti;
 - b. Centri di trasferimento tecnologico;
 - c. Organismi di ricerca pubblici (università, CNR)
- 5) In riferimento ai comparti produttivi/tecnologici di ciascun Polo/Dt, la discussione sarà incentrata su:
 - a. Elementi della SWOT analysis:
 - i. Punti di forza;
 - ii. Punti di debolezza;
 - iii. Minacce;
 - iv. Opportunità;
 - b. Per la specificazione dei temi inerenti minacce ed opportunità, in relazione al posizionamento competitivo dei sistemi territoriali e/o produttivi rappresentati dal Polo/Dt, la discussione deve essere orientata sull'analisi di:
 - i. Sistemi produttivi (imprese) concorrenti diretti;
 - ii. Dinamiche legate fornitura e all'import;
 - iii. Dinamiche legate ai mercati di destinazione e all'export;
 - iv. Sistemi produttivi (imprese) configurabili come concorrenti potenziali;
 - v. Sistemi produttivi (imprese) configurabili come produttori di beni sostitutivi.

c. Le Roadmap avranno una proiezione temporale coerente con il prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, e descriveranno:

- i. Criticità esistenti e/o potenziali;
- ii. Possibili soluzioni;
- iii. Tempi di implementazione;
- iv. Assets previsti (umani, economici, infrastrutturali, legislativi);

Le roadmap e relativi target attesi saranno classificati in una scala di priorità, assegnando per ciascuna un grado di rilevanza da 1 a 5;

d. I Target relativi alle suddette Roadmap saranno esplicitati in termini combinazione di:

- i. Tipologia di prodotto/servizio;
- ii. Tecnologia impiegata;
- iii. Caratteristiche di mercato;

e. Per ciascuna roadmap e target saranno specificati:

- i. Strumenti di sostegno
- ii. Iniziative di policy;
- iii. Aspetti normativi/regolatori;

A ciascuna roadmap/target potrà corrispondere una o più tipologie di strumenti e/o iniziative di policy;

f. Relativamente a ciascuna iniziativa di policy saranno esplicitati outcomes intesi come effetti attesi a fronte dell'intervento di policy;

- 6) Gli elementi di cui ai precedenti punti 5.c, 5.d, 5.e, 5.f. saranno riportati all'interno del documento di ritorno, nel rispetto del template fornito, compilando le sessioni di maggior attinenza con quanto emerso dai workshop;
- 7) Nel template fornito per ciascun ambito tematico sono riportati sottotemi che rappresentano i principali driver di intervento. Questi contestualmente ai lavori del Polo/Dt possono essere integrati con ulteriori sottotemi, in caso di particolare rilevanza ed in relazione alle specificità dei comparti di competenza del Polo/Dt;
- 8) Ai documenti di ritorno dei Poli/Dt saranno allegati verbali degli incontri, con:
 - a. il riscontro della presente metodologia;
 - b. l'indicazione dei soggetti che hanno partecipato al confronto;
 - c. la documentazione di supporto utilizzata;
- 9) I risultati dei workshop dei Poli/Dt ed i documenti di ritorno consegnati saranno discussi all'interno di specifici incontri per ciascun ambito tematico.

Verso la strategia di specializzazione intelligente in Toscana 2014 2020 - Schema documento di ritorno

Polo di Innovazione/Distretto tecnologico	
Data e sede workshop	
Numero partecipanti	
Documentazione utilizzata	

Allegare registro presenze incontri/workshop

<p><u>Energia e Ambiente</u></p> <p>Energia:</p> <ul style="list-style-type: none">- soluzioni di fornitura energetica (gas, geotermia...);- tecnologie per energie da fonti rinnovabili ;- efficienza ed efficientamento energetico. <p>Sviluppo rurale:</p> <ul style="list-style-type: none">- protezione e prevenzione;- tutela e ripristino ambientale;- sviluppo socio economico dei territori rurali e periferici; <p>Agri-food:</p> <ul style="list-style-type: none">- sostenibilità e qualità dei processi agro-alimentari;- tecnologie agrarie;- Agroforestry e cambiamento climatico. <p>....</p> <p>....</p>
<p><u>Roadmap e target attesi:</u> elencare e specificare le priorità relativamente alle specificità di ciascun polo, le opportunità di intervento e i target da raggiungere. Per ciascuna roadmap e target attesi si dovrà specificare il grado di rilevanza territoriale in una scala da 1 a 5.</p>
<p><u>Iniziative di policy</u> .: elencare e specificare quali sono le iniziative di policy che potrebbero essere attivate per raggiungere e facilitare le roadmap individuate nella sessione precedente specificando del caso anche i possibile elementi di regolazione e/o normativi e /o di committenza pubblica.</p>
<p><u>Outcomes:</u> rispettando l'elenco indicato precedentemente specificare effetti attesi per ciascun intervento di policy</p>

<p><u>Territori Intelligenti</u></p> <p>Accessibilità (persone e merci):</p> <ul style="list-style-type: none">- Asset infrastrutturali (materiali e ICT);- Miglioramento logistico ed infomobilità;- Accessibilità sociale (diritti digitali, e-government). <p>Sviluppo urbano:</p> <ul style="list-style-type: none">- Riqualificazione degli spazi urbani;- Rapporto aree urbane e aree rurali. <p>Trasporto Pubblico e info-mobilità:</p> <ul style="list-style-type: none">- ICT per il trasporto pubblico;- Miglioramento sistema e servizi ferroviari e possibili ricadute. <p>Patrimonio culturale e ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none">- Miglioramento offerta turistica, e più facili collegamenti aree urbane ed aree rurali;- Valorizzazione della posizione internazionale della Toscana. <p>....</p> <p>....</p>
<p><u>Roadmap e target attesi</u>: elencare e specificare quali sono le priorità relativamente alle specificità di ciascun polo, le opportunità di intervento e i target da raggiungere. Per ciascuna roadmap e target attesi si dovrà specificare il grado di rilevanza territoriale in una scala da 1 a 5.</p>
<p><u>Iniziative di policy</u> : elencare e specificare quali sono le iniziative di policy che potrebbero essere attivate per raggiungere e facilitare le roadmap individuate nella sessione precedente specificando del caso anche i possibile elementi di regolazione e/o normativi e /o di committenza pubblica.</p>
<p><u>Outcomes</u>: rispettando l’elenco indicato precedentemente specificare effetti attesi per ciascun intervento di policy</p>

<p><u>Smart manufacturing</u></p> <p>Industria ed innovazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Eccellenze tecnologiche;- Network;- Elementi di contesto e asset di innovazione; <p>Cluster emergenti</p> <ul style="list-style-type: none">- facilitare dinamiche di spin off e start-up;- rafforzamento relazioni Ricerca Impresa;- finanza dell'innovazione;- incubatori di impresa; <p>Artigianato</p> <ul style="list-style-type: none">- servizi, finanza, mercati; <p>....</p> <p>....</p>
<p><u>Roadmap e target attesi:</u> elencare e specificare quali sono le priorità relativamente alle specificità di ciascun polo, le opportunità di intervento e i target da raggiungere.</p> <p>Per ciascuna roadmap e target attesi si dovrà specificare il grado di rilevanza territoriale in una scala da 1 a 5.</p>
<p><u>Iniziative di policy</u> .: elencare e specificare quali sono le iniziative di policy che potrebbero essere attivate per raggiungere e facilitare le roadmap individuate nella sessione precedente specificando del caso anche i possibile elementi di regolazione e/o normativi e /o di committenza pubblica.</p>
<p><u>Outcomes:</u> rispettando l'elenco indicato precedentemente specificare effetti attesi per ciascun intervento di policy</p>

<p>Ricerca e capitale umano</p> <p>Competenze scientifiche e spill-over della conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- Life Sciences e Neurosciences;- Robotics e Biorobotics;- Accelerazione di conoscenza;- Fotonica;- Nuovi materiali e nanomateriali;- Tecnologie per i beni culturali;- Tecnologie per la Social Innovation;- Tecnologie per soluzioni energetiche;- Ambiente, clima, agricoltura e foreste;- Spazio. <p>Formazione ed auto-imprenditorialità:</p> <ul style="list-style-type: none">- Mobilità;- Infrastrutture;- E-learning; <p>Competenze artigianali e manifatturiere</p> <ul style="list-style-type: none">- life-long learning,- domanda/offerta di lavoro,- fabbisogni formative delle imprese; <p>....</p> <p>....</p>
<p>Roadmap e target attesi: elencare e specificare quali sono le priorità relativamente alle specificità di ciascun polo, le opportunità di intervento e i target da raggiungere. Per ciascuna roadmap e target attesi si dovrà specificare il grado di rilevanza territoriale in una scala da 1 a 5.</p>
<p>Iniziative di policy : elencare e specificare quali sono le iniziative di policy che potrebbero essere attivate per raggiungere e facilitare le roadmap individuate nella sessione precedente specificando del caso anche i possibile elementi di regolazione e/o normativi e /o di committenza pubblica.</p>
<p>Outcomes: rispettando l'elenco indicato precedentemente specificare effetti attesi per ciascun intervento di policy</p>

<p>Innovazione sociale</p> <p>Non solo finalizzato all'erogazione di servizi al cittadino quanto all'individuazione/realizzazione di elementi di contesto ed asset materiali ed immateriali che si possano configurare come nuovi beni e servizi pubblici/comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Società civile;- Imprese;- Territori; <p>Partnership pubblico-private;</p> <p>Terzo settore ed economia sociale</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Roadmap e target attesi: elencare e specificare quali sono le priorità relativamente alle specificità di ciascun polo, le opportunità di intervento e i target da raggiungere.</p> <p>Per ciascuna roadmap e target attesi si dovrà specificare il grado di rilevanza territoriale in una scala da 1 a 5.</p>
<p>Iniziative di policy .: elencare e specificare quali sono le iniziative di policy che potrebbero essere attivate per raggiungere e facilitare le roadmap individuate nella sessione precedente specificando del caso anche i possibile elementi di regolazione e/o normativi e /o di committenza pubblica.</p>
<p>Outcomes: rispettando l'elenco indicato precedentemente specificare effetti attesi per ciascun intervento di policy</p>

Per approfondimenti

Smart Specialisation Platform

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu>

Guida per la realizzazione di una strategia RIS3

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3guide>

Proposta di regolamento dei Fondi strutturali 2014-2020

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf

Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/working/strategic_framework/csf_part1_it.pdf

Commissione Europea, DG Politica Regionale Scheda “Strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_it.pdf

Barca report, an agenda for a reformed cohesion policy

http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/policy/future/barca_en.htm

Prof. A. Bonaccorsi, Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni

Contenuti e processi di policy

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/all/DPS_Rapporto_Ricerca_e_Innovazione.pdf